

Antisismica e sconti green: il Def rilancia il riordino

Verso la riforma

Bisognerà tuttavia far sì che le nuove misure siano sostenibili per l'Erario

L'eterno cantiere della riforma dei bonus edilizi non si è chiuso con la legge di conversione del decreto Cessioni. Anzi, nei prossimi mesi potrebbe entrare in una fase ancora più calda, con il ripensamento strutturale di molte delle agevolazioni collegate ai lavori in casa. Soprattutto per spingere il processo di efficientamento energetico del nostro patrimonio immobiliare.

Un riferimento chiaro a questo progetto è contenuto nell'ultimo Documento di economia e finanza (Def) pubblicato la scorsa settimana. Dopo avere riepilogato gli ultimi interventi in materia di bonus e cessione dei crediti, il ministero dell'Economia spiega: «Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva».

L'Enea: regole stabili e chiare

Sui possibili contenuti di questa riforma si è espressa anche l'Enea, l'agenzia che si occupa proprio di monitorare le detrazioni per l'efficienza energetica, in audizione presso la commissione Bilancio della Camera. Per il futuro - hanno spiegato - «l'Enea ritiene necessario e si permette di suggerire un riordino delle misure di sostegno allo scopo di fornire un quadro di regole chiaro, prevedibile e per lungo tempo. Semplificare e velocizzare le procedure, adottare un sistema incentivi basato sui risparmi ottenuti a seguito degli interventi, quindi adeguare l'incentivo ai risultati che si ottengono o che si stima di ottenere».

La parola chiave è «riordino». Il sistema dei bonus casa è frutto di una lunga serie di interventi frammentati, che si sono susseguiti nel corso degli anni: questo ha portato sovrapposizioni e contraddizioni. Ad esempio, le caldaie sono oggi oggetti di diversi incentivi, ciascuno con i suoi requisiti.

Allo stesso tempo, i bonus andranno aggiornati a parametri tecnici più recenti. E, soprattutto, andranno ripensati principalmente come leva per guidare la transizione energetica, chiesta anche dall'Europa con la nuova direttiva sulle «Case green».

La delega fiscale

In questa direzione sembra andare anche la delega fiscale. Nel testo che si prepara ad essere esaminato dalla commissione Finanze della Camera, all'articolo 5, si legge che «la delega prevede una revisione organica e complessiva del sistema» dell'Irpef che dovrà avere tra gli obiettivi, oltre al riordino del sistema delle aliquote, anche la

revisione delle *tax expenditures*. In un contesto nel quale, tra le priorità da tutelare, c'è anche quella «del bene casa», nell'ottica «del miglioramento dell'efficienza energetica» e «della riduzione del rischio sismico del patrimonio edilizio esistente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA